

Ho deciso di rimettere il mio mandato di membro della Presidenza.

Avevo preso questa decisione molti mesi fa, ma non l'ho concretizzata perché continuavo a sperare in un cambiamento dell'atteggiamento del Consiglio Pastorale, che non c'è stato.

Al di là del disagio espresso con la lettera nei confronti dell'interpretazione di don Paolo del ruolo del Consiglio Pastorale e della modalità non collegiale di gestire la vita della Parrocchia, non ho sentito sostegno da parte del Consiglio, nonostante una espressa dichiarazione di rinnovata fiducia nei confronti dei membri laici della Presidenza.

Il mio desiderio vorrebbe una Presidenza con una visione unitaria e condivisa della gestione della vita Comunitaria, elaborata insieme, con la naturale presenza di diversità, che io ritengo un arricchimento, ma solo quando e se ci si confronta senza pregiudizi e nel rispetto dell'altro.

Il mio desiderio sarebbe un Consiglio Pastorale che si fa carico delle necessità della Comunità, cercando di interpretarle ed indirizzandone il percorso, nel miglior modo possibile, in un confronto leale ed aperto.

Non sono riuscito a realizzare questi miei desideri; neanche in parte. Questo sancisce il fallimento del mio impegno all'interno della Presidenza e di conseguenza, per non essere di ulteriore ostacolo, lascio a chi saprà interpretare meglio di me, il momento attuale.

Ringrazio tutto il Consiglio Pastorale per avermi offerto la possibilità di vivere questa esperienza, che mi ha offerto un'occasione di crescita personale.